

FREEWAY



MOTO DEL MESE
Custom Attack

Freeway

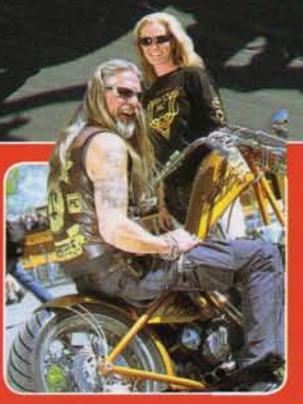
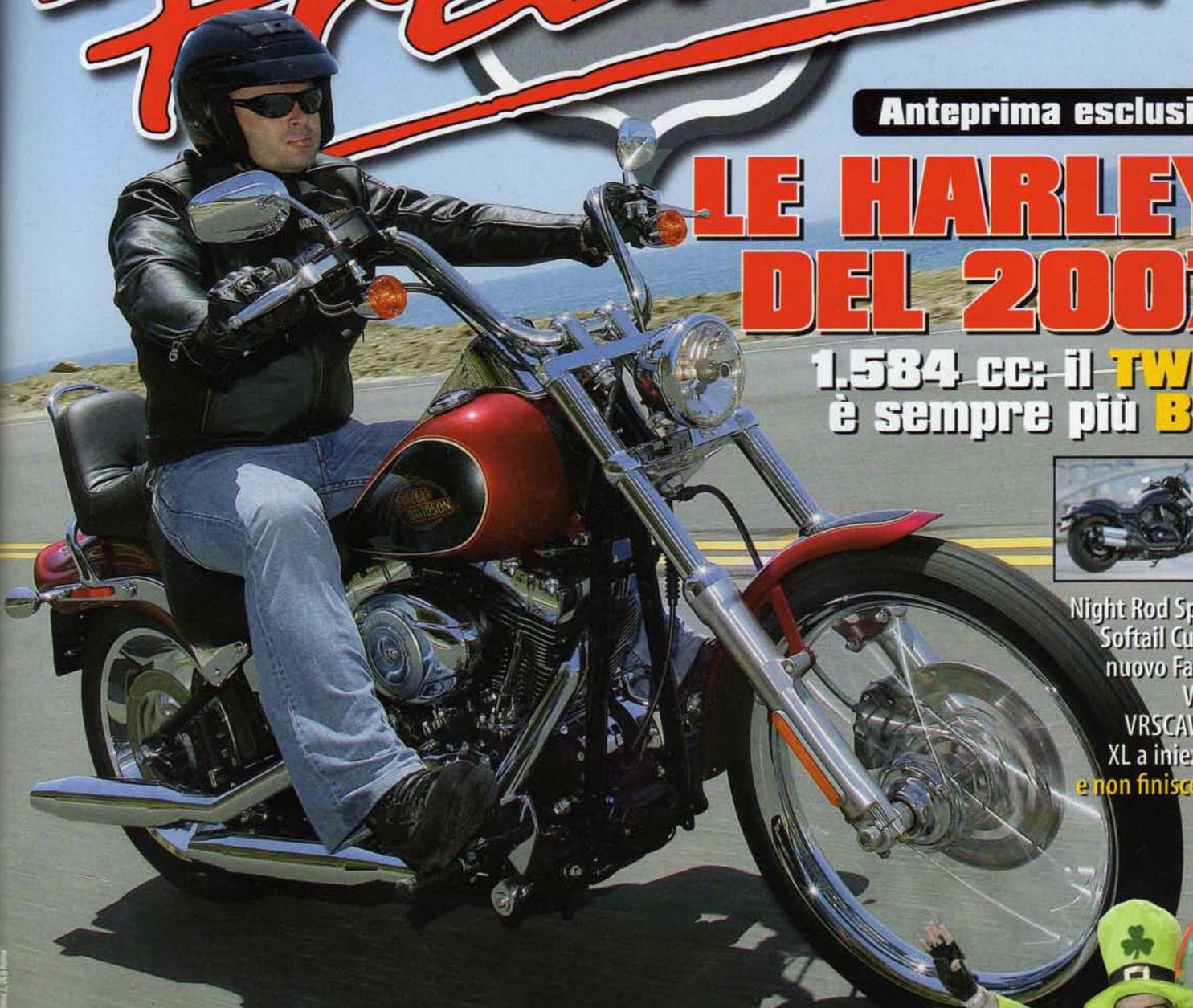
Anteprima esclusiva!

LE HARLEY DEL 2007

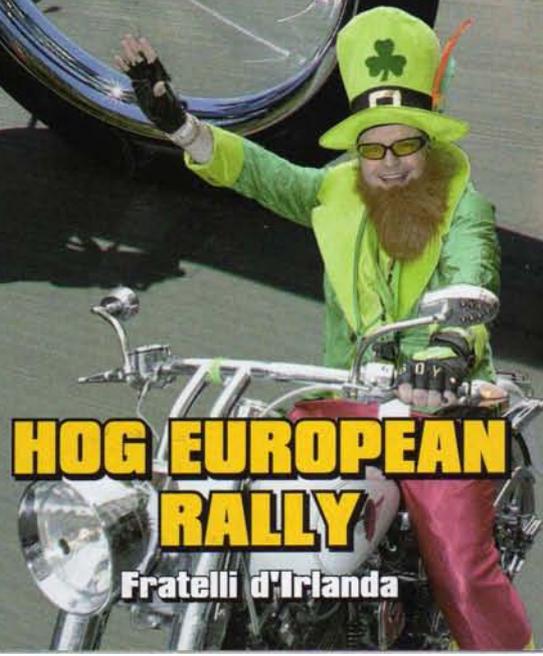
1.584 cc: il **TWIN**
è sempre più **BIG**



Night Rod Special
Softail Custom
nuovo Fat Boy
VRSCX
VRSCAW240
XL a iniezione
e non finisce qui!



**NORRTELJE
CUSTOM
BIKE SHOW**
Stile svedese



**HOG EUROPEAN
RALLY**
Fratelli d'Irlanda

ISSN 1125-4696

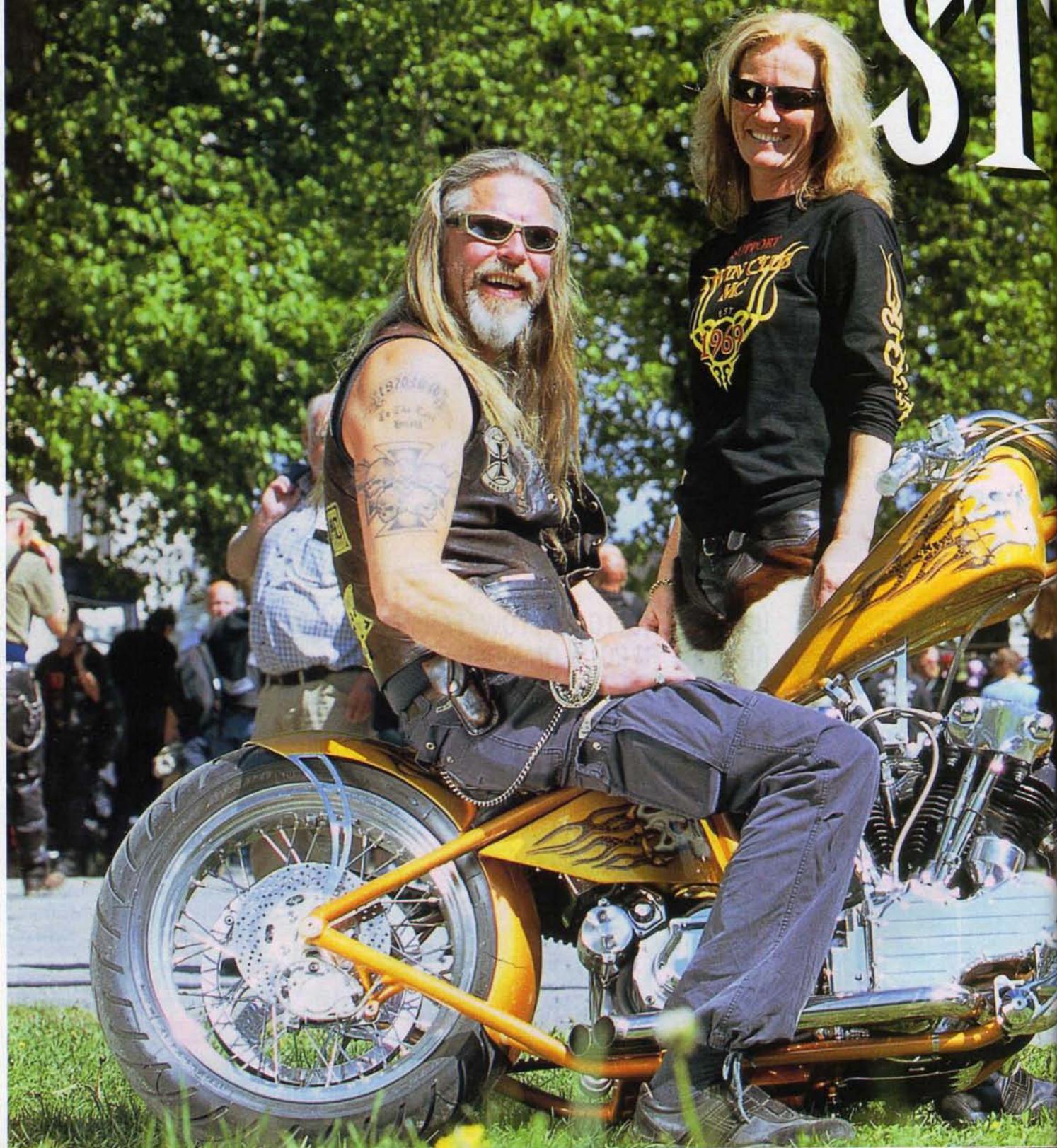
60147

9 771125 469003

Today € 4,90
N° 147
MENS
ago.06

Photo: Fabrizio SPN - Specchia/Immaginazione/Photo - DL 1351/003 (romm) L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, 3/33 "basta"

ST



ILLE SVEDESE

Custom Bike Show 2006



Il Twin Club MC organizza un contest unico e irripetibile, da oltre trent'anni stella polare del movimento chopper scandinavo. L'edizione 2006 ne conferma la crescita inarrestabile, con molti ospiti internazionali, splendidi motori e tantissimi spettatori.

La magia di Norrtelje si ripete anno dopo anno, sempre nuova e fedele a se stessa. Questo è il Bike Show per eccellenza, dai primi Seventies l'appuntamento più atteso dai biker nordici. Per i costruttori di moto speciali, imporsi qui equivale ad un'autentica consacrazione; i migliori talenti della meccanica ispirata si sono messi in luce grazie a questo evento, organizzato con costanza dal Twin Club MC, formato nel 1969. Appena maggiorenti, i fondatori giravano in sella a bicilindrici inglesi, sognando le Harley. Si ritrovavano in un caffè sul porto canale dell'antica cittadina, che grazie alla pesca e ai trasporti fluviali conobbe un



costruzione di chopper, un sodalizio ascoltato da autorità e legislatori, rispettato nella scena MC a livello europeo. Punto d'orgoglio per il Twin Club è sempre stato quello di animare un party estivo, nei primi di giugno. Un incontro spontaneo, nato senza autorizzazioni e senza velleità, divenuto in breve l'olimpiade delle lunghe forcelle. In sintonia con l'evoluzione della scena



di sabato 3 giugno, accoglie su verdi prati espositori rinomati nel mondo intero, biker hardcore e motociclisti di tutte le scuole, club fuorilegge e famigliole; tutti qui per partecipare alla più incredibile concentrazione di chopper d'Europa. La tradizione vuole che siano ammesse al Bike Show solo le moto funzionanti, ma nelle ultime edizioni qualche strappo alla regola c'è stato, anche se



considerato poco onorevole. Altra particolarità è l'assegnazione dei premi in base alle votazioni dei partecipanti stessi che, all'atto dell'iscrizione, ricevono una scheda "elettorale"; con neutralità assolutamente socialdemocratica, il club organizzatore non entra nel merito delle scelte dei customizers, scelte talvolta sorprendenti. Le categorie in concorso sono Harley-Davidson Chopper, Chopper di tutte le altre marche, Custom, Trike e Classic; molto ambiti anche i premi per la miglior verniciatura, il Best in Show e il People's Choice, votato dagli spettatori. La grande popolarità di bobber e chopper nostalgici ha spinto il Twin Club a riservare nelle ultime edizioni una classe ai Classic Custom. Tra questi mezzi di notevole livello, non mancano café racer, rat bike, veterane e strani intrugli indefinibili. Notevoli "bitza" casalinghe, come una due ruote motorizzata Rolls Royce otto cilindri e il V-twin costruito con due gruppi

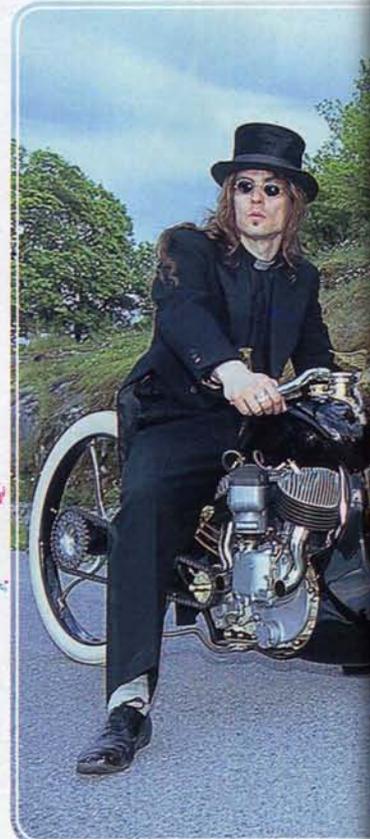
MAESTRO DI CERIMONIE È COME SEMPRE L'INOSSIDABILE MARLON, DAL 1969 MEMBRO DI TWIN CLUB MC E PRESENTATORE UFFICIALE.

notevole sviluppo alla fine dell'Ottocento. Scelta quasi obbligata quella del nome e dei colori: l'ancora e il giallo sono infatti simbolo del borgo. Nacque così un club locale per scelta, pacifico e senza velleità fuorilegge, dedicato alla passione chopper e alla fratellanza tra rider. Attraverso decenni quanto mai burrascosi, il club restò unito e attivo nella

locale, sempre più ricca e vivace, il Custom Bike Show s'è trasformato nel grandioso meeting odierno. Uno spettacolo capace ormai di attirare quasi diecimila spettatori, perfettamente orchestrato dai biker col supporto degli enti locali, della polizia e degli sponsor. Teatro del raduno è il parco pubblico cittadino che, a partire dalle otto del mattino



TRA I PROFESSIONISTI TRIONFA LO STILE HI-TECH, MA LA NOSTALGIA SIXTIES HA IMPOSTO UNA CATEGORIA CLASSIC CUSTOM





SUOMI INDIAN

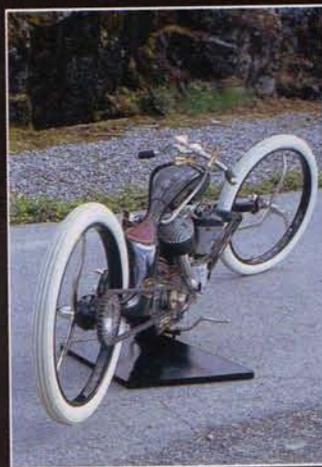
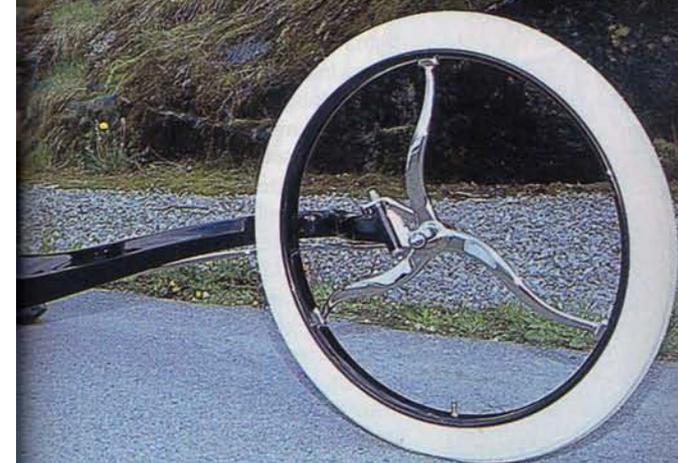
Un biglietto per Sturgis

Con questa delirante scultura, lo psichedelico Isto Kotavuopio sbanca ancora una volta Norrtelje. Il finlandese s'era già messo in luce qui nel 2002, con uno Knucklehead radicale e interamente arrugginito. Questa volta Isto lascia tutti a bocca spa-

lancata presentando un visionario esperimento che mescola meccanica arcaica e autentiche innovazioni: il motore a valvole laterali convive con uno sterzo indiretto, comandato da biellette, snodi e rinvii. Un chopper arcaico e futuribile al tempo stesso, il

mezzo ideale per un "ritorno al futuro" ambientato nell'epoca pionieristica delle due ruote, evocata da gomme strette e bianche di grande diametro, da vera boardtracker... Peccato che non ci fosse un premio "best dressed", Isto avrebbe vinto anche quello grazie

al suo look da becchino vintage, con cappello a tuba e scarpe appuntite! Chissà se anche a Sturgis la giuria del campionato mondiale sarà altrettanto sensibile allo humor visionario, oltre alle innegabili capacità, di questo gioielliere del kustom...



NORTON CHOP

Finnish Invasion



Lo show del Twin Club MC anticipa tendenze destinate ad influenzare la scena custom scandinava e degli altri Paesi europei. Il grande Mr Moore nel 1998, in sella al suo Pan rosa Glowing Dolphin, era stato il primo dei costruttori finlandesi ad imporsi. Perseguitati da leggi locali molto severe, i biker finnici costruiscono chopper estremi con cui girano e partecipano a bike show nella vicina Svezia. La simpatica Minna dai capelli "candy apple red" spunta qui un meritato secondo posto nella classe Chopper, con una Norton dei

primi anni 50. Un chop classico, fatto in casa con l'aiuto del compagno Sammi. Domina il monocilindrico 500 cc inglese, lucidato a specchio come il resto della meccanica e tutti i dettagli in alluminio. Lo stile è scandinavo per le proporzioni e per la pulizia generale, con qualche influenza del migliore Billy Lane. D'ispirazione americana sono il manubrio, montato sotto alle piastra della forcella, e il serbatoio sinuoso. Finnica è la simpatia di Minna, sinceramente stupita della nostra attenzione e del meritato successo.



DAVANTI A QUASI 10.000 SPETTATORI LA PREMIAZIONE È SOLENNE. QUI TEIRO MUILO RICEVE IL TERZO PREMIO DELLA CLASSE CHOPPER CON UNA NUOVA TRIUMPH BONNEVILLE



TRA MERAVIGLIE HI-TECH, NON SFIGURANO IL CLASSIC CUSTOM DI KRANTZ E QUESTA BMW 69S

termici Zündapp 50 cc di un ragazzino di circa dieci anni! Su ognuna delle trecento moto in concorso a Norrtelje, i veri appassionati possono trovare soluzioni meccaniche inedite, parti estremamente rare e dettagli squisiti; si distillano in queste moto una cultura sconfinata per le moto classiche e per il kustom, la proverbiale esperienza scandinava

nella lavorazione dei metalli e una ricca tradizione chopper. Solo le migliori realizzazioni si radunano nel backstage, intorno alle ore sedici, per poi salire sul palco, ricevendo i ricchi premi e le ovazioni di molte migliaia di spettatori, con una tensione e un entusiasmo che noi italiani riserviamo solo al football o alle vittorie di Valentino... La classe regina è quella dei chopper Harley, in cui da sempre s'impongono le lunghe forcelle; tanto per intenderci, moto con forche sotto gli over 20" sono relegate alla categoria custom. In un mare di fantastiche realizzazioni moderne e sofisticate, spesso mosse da Twin Cam o da motori nostalgici ma nuovi di zecca, s'impone Kent di Ace Performance, con uno Knucklehead nero new wave dalle interminabili springer, di gusto vagamente americano. Secondo il Flathead ultraribassato di Ulf Stjernerholm, oggetto di critiche perché non marciante;







IL VERDETTO DELLA SEVERA GIURIA FA VOLARE ISTO A STURGIS PER LA FINALE DEL WORLD CHAMPIONSHIP. PETRI E KENTA PARTECIPERANNO ALL'ELIMINATORIA DI FRANCOFORTE.

una moto estrema decisamente "ispirata" dallo straordinario Flat SE Service di Stellan, che misteriosamente non riceve alcun premio. Al terzo posto il "conte" di fama internazionale Peder Johansson, meglio noto come Hogtech, con un Panhead lungo ma moderno. Intorno ad un antico motore Indian, invece, il visionario Isto costruisce una poetica opera d'arte, che pare uscita dalle pagine di Jules Verne

con gomme bianche da corsa anni 20 e sterzo indiretto: si aggiudica la classe Chopper e il People's Choice. Alle sue spalle la finlandese Minna in sella a una splendida Norton, mentre un altro finnico è terzo con una Triumph dell'ultima generazione. Altrettanto combattute le altre categorie, tutte dominate da customizer finlandesi. Da qualche stagione, infatti, gli svedesi continuano a sfornare straordinari

mezzi ma non riescono a imporsi sui "cugini", sempre più numerosi e agguerriti. Miglior Custom è lo Shovel verde e ben manubriato di Mika Kyöstiö, che precede due ottimi FXR, rispettivamente degli Arapaho MC e dei Plebs MC. Un altro finnico si aggiudica la classe Classic Custom: è Petri Ruusunen, con un bordtracker ricco di dettagli e metalli insoliti. Alle sue spalle un bobber Indian e il sixties Pan di una vecchia

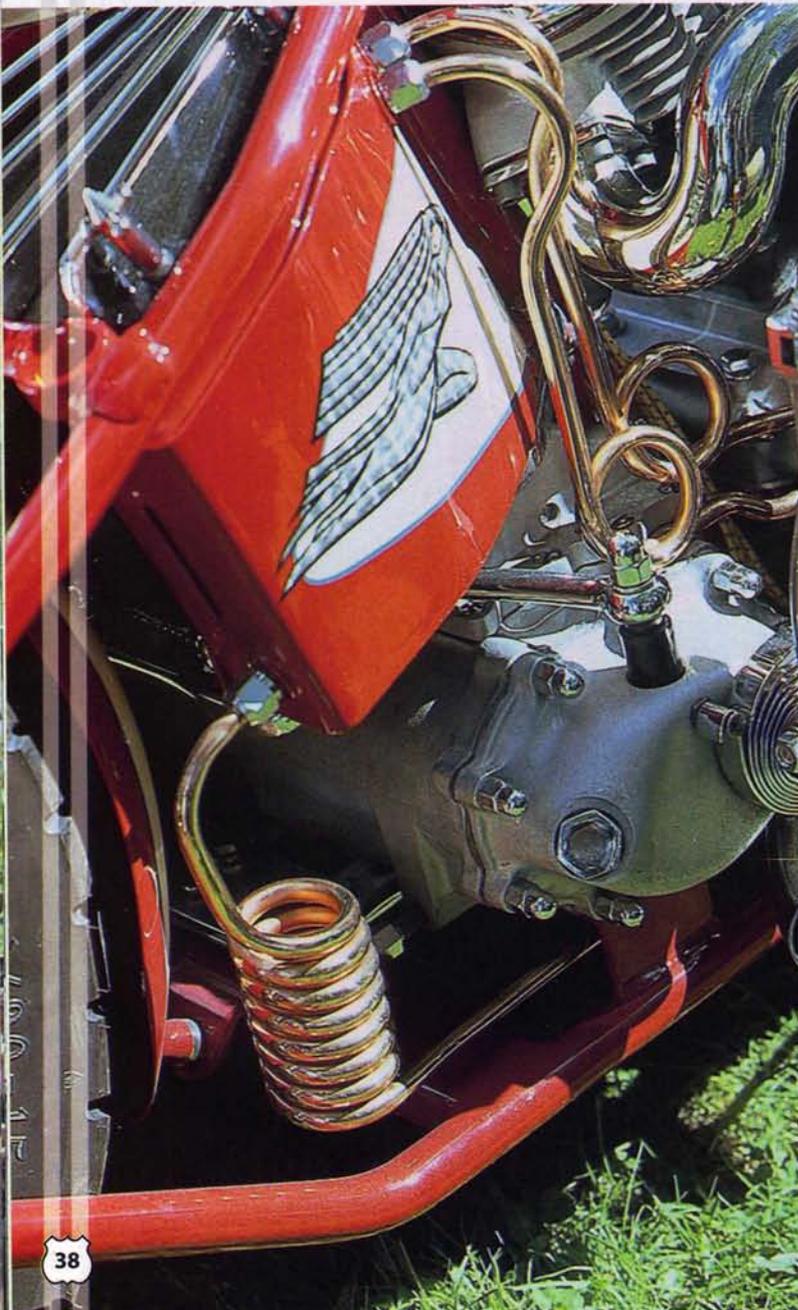


ficati dal campionato mondiale del settore. La giuria, presieduta dal promotore Robin Bradley, comprende anche Olof Gibson, l'americano T-Bear di Bikernet e della rivista the Horse, il noto Blaster e l'umile autore di queste righe. Dopo lunghe e sofferte diatribe, vince ancora una volta la Indian di Isto, invitato a Sturgis per la finale de campionato; Petri e Kent si qualificano per la prova europea di Francoforte... Non appena terminata la cerimonia, il parco si svuota in pochi istanti e i chopper riprendono la strada, lasciando un silenzio surreale. Il party continua per tutta la notte intorno alla clubhouse del Twin Club. Il sole sembra non voler tramontare, poi sorge troppo presto e sorprende i partecipanti, ancora intenti a festeggiare, magari discutendo già il progetto che li porterà sul palco l'anno prossimo... Una storia lunga, quella del Custom Bike Show, che continua anno dopo anno grazie alla passione e all'orgoglio dei biker svedesi; primi tra tutti i Twin Club MC, artefici di questa saga avvincente.



conoscenza, quel Joakim Krantz che ha dominato le precedenti edizioni. Miglior Classic Harley è il Knucklehead interamente arrugginito ma ricco di dettagli sorprendenti di Mikko, un ennesimo finnico che opera sotto l'egida di Flying Choppers e vince anche il premio, piuttosto ambito, per la miglior verniciatura. Abbastanza moderno invece il miglior trike, un Evolution di Peo Joseffson con cerchi in alluminio di grande diametro e molti dettagli billet. Alla lunga cerimonia di premiazione, animata come sempre dall'insostituibile Marlon, quest'anno segue l'annuncio dei tre primi classi-

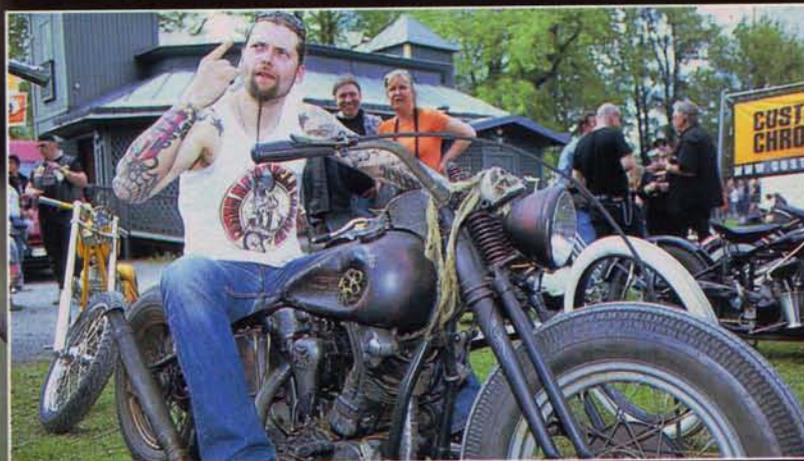
TERZO NELLA COMBATTUTA CLASSE H-D CHOPPER È PEDER JOHANSSON, MEGLIO NOTO COME IL CONTE DI HOGTECH, CON QUESTO MODERNO PANHEAD





FLYING CHOPPERS KNUCK

In Rust We Trust!



Nelle scorse edizioni, il geniale Mikko si era messo in evidenza con il Knucklehead rosso "Jelly Roll", premiato pure nei saloni di Mainz e di Rosmalen. Anche questa volta Flying Choppers colpisce nel segno, con un progetto di tendenza Rat Rod. La meccanica Harley anni 40 si ritrova in un telaio wishbone, con springer e manubrio originali. Anche il faro, i serbatoi e tutte le altre componenti importanti sono stock, è il trattamento di Mikko a renderli straordinari. Il serbatoio fatbob viene martellato in maniera irregolare e, sui lati, accoglie negli incavi due "pugni di ferro" in ottone. Alcune parti meccaniche sono cesellate, altre restano ammaccate. Ogni superficie è ricoperta da una patina di



ruggine, sporizia e catrame, che pare il risultato di mezzo secolo sulla strada... Tutto finto, un realizzato con aerografo e tecniche "miste". Un trucco che spunta l'ambito premio per la miglior verniciatura e quello, forse inatteso, per la miglior moto classica.